

una origine che più legittima essere non potrebbe, poichè l'ebbero dai romani pontefici, e ciò non per una certa quale tolleranza, ma per volontà diretta di onorare con esso titolo una cattedra insigne, che s'era dimostrata sempre rispettosa verso i vicari di Cristo.

Quanta poi fosse la dignità dei patriarchi di Grado e di Aquileja nuova, il si argomenta dal sapere che essi nei concili aveano il diritto di sedere immediatamente dopo il sommo pontefice, e che i pontefici, malgrado dei clamori dei patriarchi di Oriente, i quali mal sofferivano di vedersi non solo pareggiati, ma superati eziandio in onore da questi novelli patriarchi, pure li sostennero nei loro diritti, e rialzarono la cattedra che quelli d'Oriente avevano avuto l'ardire di rovesciare.

Non è fuori di luogo il riportare qui la lettera diretta da Pietro patriarca di Antiochia a Domenico patriarca di Grado. Gregorio VIII avea eletto il patriarca di Grado perchè si adoperasse presso l'imperatore Michele di Costantinopoli alla unione della Chiesa greca colla latina. Il gradense scrisse al patriarca antiocheno sopra questo argomento. Offerendogli poi così opportuna occasione, gli parve ben fatto di esaltar la sede cui occupava, dichiarando all'antiocheno, come il sublime aggiunto di patriarcale le convenia per essere, com'egli diceva, fondata da san Marco, onde i vescovi di essa aveano immediatamente la sede dopo i sommi pontefici.

Tanta fu l'impressione prodotta nell'antiocheno da questi elogi dati alla cattedra gradense, che poco occupandosi nella risposta dell'oggetto precipuo, così ebbe a replicargli: « Come e quando si » udi mai che il vescovo di Aquileja, o della Venezia, si chiamasse » patriarca? Ciò non essersi mai nè udito nè letto. Essere stati nel » corpo della Chiesa sempre mai cinque patriarchi e non più, in » quella guisa appunto che il corpo umano di cinque soli sensi è » fornito. Che il gradense abbia ad intitolarsi patriarca, perchè » siede ne' concili alla destra del pontefice si può concedere, in » quel senso, che patriarca vuol dire padre degli altri, ciò che può » convenire a tutti i vescovi, e ad esso particolarmente per la